

Roma. Nell'elenco giornalisti e imprenditori

Sul sito Radio Islam la black list degli ebrei Indaga la Procura

Laura Di Pillo

ROMA

Minaccia e diffamazione, con l'aggravante dell'odio razziale, i reati ipotizzati contro ignoti. La Procura di Roma ha aperto un fascicolo sulla diffusione di una lista di personalità di religione ebraica sul sito Radio Islam. Gli accertamenti sono stati delegati alla Polizia postale e non è escluso che a breve il sito possa essere oscurato. Nel sito compaiono i nomi in una lista «degli ebrei influenti in Italia»: imprenditori, intellettuali e giornalisti oltre ad una serie di documenti sul «potere ebraico» in Italia.

Tra i nomi citati anche quelli dei giornalisti Roberto Saviano, Paolo Mieli, Enrico Mentana, Gad Lerner e Clemente Mimum, Maurizio Molinari e Fiamma Nirenstein. E anche imprenditori come Carlo De Benedetti, John Elkann e Franco Bernabè. Tutti con la parola ebreo scritta in rosso vicino al nome. Presenti anche i nomi di attori come lo scomparso Arnoldo Foà, Alessandro Haber, Claudio Amendola, i registi Roberto Faenza e Alessandro D'Alatri. Spazio anche per molti nomi di professori universitari «devoti sayanim», ovvero «di persone liete di servire Israele, pur vivendo in uno Stato diverso da quello ebraico».

Non è la prima volta che sul

web, su siti italiani, compaiono vere e proprie blacklist. Per questo la vicenda è sotto stretta osservazione da parte del ministero della Giustizia. L'obiettivo del ministro Andrea Orlando è studiare modalità di collaborazione per affrontare il tema dell'utilizzo di web e social media per scopi terroristici, allargando la riflessione alla lotta contro l'istigazione all'odio. Nella convinzione, dice il ministro, «che questi fenomeni non si possano reprimere solamente con interventi

LA «LISTA»

Tra i nomi Carlo De Benedetti, John Elkann, Franco Bernabè, Roberto Saviano, Paolo Mieli, Enrico Mentana, Gad Lerner e Clemente Mimum

penali» e sia necessaria «un'interlocuzione per contenerli attraverso forme di autodisciplina degli operatori». Il primo di questi incontri si è svolto al ministero lunedì con i rappresentanti di Microsoft, Facebook, Google. Per Giuseppe Giulietti e Raffaele Lorusso, presidente e segretario generale Fnsi, «pubblicare un elenco di ebrei sionisti influenti in Italia è un'iniziativa squallida, razzista, intollerabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Razzismo, aggravante delle aggravanti

LA LISTA DI EBREI SU RADIO ISLAM

Per ora c'è un fascicolo della Procura di Roma, ma soprattutto ci deve essere la ferma condanna di tutti. Il sito Radio Islam ha diffuso una lista di personalità di religione ebraica - sono imprenditori, intellettuali e giornalisti - e la magistratura procede contro ignoti per i reati di minaccia e diffamazione, con l'aggravante dell'odio razziale.

Si sono alzate tante voci, anche quella dell'Fnsi, la federazione nazionale della stampa: «La lista offende i musulmani che hanno scelto la strada del dialogo e del rispetto, oltre ovviamente alla comunità ebraica e alle persone citate. Queste liste ricordano tempi bui e muri che tutti dovremmo abbattere». In una fase storica di grandi rivolgimenti come quella che stiamo vivendo, l'odio razziale, le ossessioni che riguardano gli ebrei rischiano di essere ulteriore benzina in un panorama fluttuante, senza valori, senza ragione. Quando il sonno della ragione genera mostri, come in questo caso, è urgente svegliarsi, spegnere l'odio e dare spazio soltanto al confronto, al dialogo. Tutti insieme. È l'unica strada per costruire il futuro.